

LA CARISPAQ PER L'AQUILA E PER IL SUO HINTERLAND

# “La Ricostruzione il più Presto”

LA CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA HA AFFRONTATO CON RAPIDITÀ ED EFFICIENZA IL DOPO TERREMOTO. L'INTERVENTO DELLA CAPOGRUPPO BPER

di **Rinaldo Tordera (\*)**

**I**l sisma che si è abbattuto con furia devastante sull'Aquila ed i comuni limitrofi il 6 aprile, oltre a lutti e ad ingenti danni al patrimonio monumentale ed abitativo, ha provocato lesioni gravissime ad una economia che già da tempo mostrava segni di una profonda crisi. Da diversi anni, infatti, la provincia dell'Aquila stava attraversando un periodo negativo sotto il profilo occupazionale, con ripercussioni sempre più manifeste sul tessuto sociale. Il terremoto si è abbattuto dunque su una provincia già debole, mettendo in ginocchio il commercio, l'artigianato, l'agricoltura e il mondo delle imprese, la quasi totalità medio - piccole, che la Carispaq si era assunta da diversi anni il compito di sostenere. Questo suo ruolo di sostegno e di raccordo con le istituzioni, gli enti, gli ordini professionali e le associazioni di categoria non è venuto meno neanche dopo il sisma ma, anzi, è aumentato progressivamente di giorno in giorno. Ciò è stato reso possibile grazie al prezioso aiuto della capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna e all'impegno straordinario del personale della Carispaq. La Capogruppo non solo ha fornito il necessario supporto organizzativo e logistico per affrontare l'emergenza, ma ha soprattutto condiviso pienamente il dramma della città e della sua gente, insieme a tutte

le altre banche del Gruppo. Il personale della Cassa, sin dai primi giorni, è tornato al lavoro nella quasi totalità nonostante situazioni familiari e abitative oggettivamente difficili (il 60,76 per cento dei dipendenti, ovvero 288 su 474, ha dovuto abbandonare la propria abitazione).

**L**a Banca ha saputo offrire dalle primissime ore, nonostante venti filiali nella zona del “cratere” e l'edificio della Direzione Generale, nel centro storico dell'Aquila, totalmente inagibile, consulenza, risposte e

sostegno alla sua Clientela, diventando punto di riferimento per tutti. Il suo comportamento responsabile è stato apprezzato a tal punto che molti aquilani che non erano Clienti hanno deciso di entrare a far parte della



Da sinistra. Il Direttore generale della Carispaq, Rinaldo Tordera, con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso



L'Aquila. Il palazzo della Direzione Generale della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila (Carlo Waldis, 1888) in Corso Vittorio Emanuele

grande famiglia Carispaq. Risposte certe in tempi brevi, un plafond di 50 milioni di Euro ad un tasso particolarmente vantaggioso immediatamente disponibile per le prime necessità, a disposizione di privati ed imprese, uno sportello mobile a servizio della popolazione residente sulla costa, l'operatività dei bancomat e degli sportelli mai interrotta, stipendi e mandati di tesoreria pagati puntualmente, sono state le nostre armi vincenti nell'emergenza.

**L' Auditorium da 200 posti** ubicato a L'Aquila all'interno del complesso direzionale "Strinella '88", perfettamente integro, ha ospitato già dalla prima settimana del sisma consigli comunali, riunioni della protezione civile, assemblee dei comitati cittadini e convegni per la ricostruzione, conferenze stampa, presentazione di volumi, riunioni delle associazioni di categoria e degli ordini professionali ed è diventato il luogo privilegiato di incontro e confronto della società civile impegnata ad affrontare e risolvere i tanti e difficili problemi della ricostruzione. Una società civile che sente sempre di più il bisogno di trovare punti di riferimento credibili intorno ai quali ricostituire i percorsi della propria identità e porre le basi del pro-

prio futuro. In questo senso, a Carispaq è oggi riconosciuto un ruolo che va oltre le sue funzioni tipicamente bancarie, una "istituzione" deputata a dialogare con le autonomie locali e il governo centrale sui contenuti dell'emergenza e della ricostruzione, non solo del patrimonio edilizio pubblico e privato, ma anche e soprattutto del tessuto economico e sociale dei luoghi del terremoto. Si è aperto uno spazio che la Banca ha deciso di percorrere al fine di creare le sinergie capaci di mobilitare quelle risorse economiche e finanziarie senza le quali non appare possibile qualunque progetto di sviluppo, per quanto esaltante. L'immediato futuro della Banca sarà stretta-

mente connesso a quello dell'Aquila e del suo hinterland. Le esperienze di tutti i territori colpiti da terremoti o da altre calamità naturali insegnano d'altronde che il processo di ricostruzione costituisce un volano dello sviluppo economico nel lungo periodo, nonostante i negativi riflessi nell'immediato in termini di perdita di valore del patrimonio immobiliare, riduzione dei consumi, difficoltà finanziarie delle imprese. Il compito di Carispaq sarà quello, nei prossimi anni, di contribuire a garantire le condizioni per questo sviluppo, che solo può assicurare continuità alla sua stessa storia. Non ci spaventa il futuro, pur nella consapevolezza dei rischi presenti in una situazione così complessa in cui molte variabili non dipendono dalla nostra strategia e dalle nostre scelte. Colgo l'occasione per dire ancora una volta grazie ai vertici ed ai colleghi del Gruppo BpER – che hanno nel proprio "dna" i valori che consentono di superare ogni tipo di difficoltà – e alle centinaia di persone, Clienti e amici di tutti noi, che in questi mesi si sono prodigati per sostenerci. ■

(\* *Direttore generale della Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila*

#### PROMESSA

**“Adesso il compito di Carispaq sarà quello di contribuire a garantire le condizioni per la ripresa. Il futuro non ci spaventa, pur nella consapevolezza dei rischi che una situazione così complessa, nella quale molte variabili non dipendono né dalla strategia né dalle scelte della Banca, comporta.**